IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.60, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Novilunio - Leva il sole ore 6.48, tramonta ore 5.38 — Trieste, Domenica 27 Febbraio 1898. — Oggi: S. Leandro. — Domani: S. Romano — N. 5894

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - Per i reduci dalle guerre dell' indipendenza. ROMA 26 (N). *Camera.* Si discute la legge sugli assegni vitalizi ai veterani del 48-49.

Luzzatti consente alla legge proposta, per patriotismo, propone però qualche emendamento che fu accettato dalla Commissione.

Stelluti-Scala raccomanda al ministro della guerra di pensare a un distintivo per i reduci dalla Crimea in occasione dell'anniversario dello Statuto.

Il ministro della guerra, *San Marzano*, ringrazia e dichiara che terrà conto della raccomandazione.

Mazza raccomanda che venga compresa tra le campagne nazionali anche quella del 1867.

San Marzano nota le gravi conseguenze finanziarie della proposta Mazza; dichiara che presenterà un progetto di legge. Si approva quindi l'articolo primo della legge sui veterani del '48.

Pantano, circa l' articolo secondo, lamenta che nella relazione si tacciano le strenue difese di Roma e di Venezia.

Cavallotti si duole della riserva del ministro della guerra al riconoscimento della campagna del '67 come nazionale.

San Marzano spiega che la riserva è giustificata dal desiderio di non creare inciampi alla legge con una questione separata, che il governo esaminerà.

Cavallotti prende atto di queste dichiarazioni e presenta il seguente ordine del giorno: La Camera invita il Governo a presentare in adempimento di antiche promesse un disegno di legge col quale viene riconosciuta ufficialmente la campagna dell'agro romano nel 1867.

Rudinì nota che l' ara di Mentana è monumento nazionale. I caduti di Mentana meritano senza distinzioni di parte la riconoscenza nazionale *(bene! bravo!).*

Non può prendere oggi, però, alcun impegno di presentare una legge sulla campagna del 1867, perchè ne ignora la portata finanziaria, sopratutto poi perchè converrà vedere se anche ad altri eroismi nazionali non si debba pensare. Il governo per bocca del ministro del tesoro ha già manifestato i suoi propositi; prega Cavallotti di non insistere, persuaso che in fatto di patria non possono essere distinzioni politiche.

Cavallotti prende atto. Si approvano quindi i rimanenti articoli e si riprende la discussione sulla Cassa di credito, approvandosi dopo brevi discussioni i restanti articoli della legge. Si vota a scrutinio segreto i due progetti di legge; quello relativo ai veterani è approvato con 190 voti contro 29: quello sulla cassa di credito è approvato con 168 voti contro 51. La seduta termina alle 19.

Echi del processo Zola. - Commenti russi. PIETROBURGO 26. (N). Mentre i giornali ufficiosi lodano senza restrizioni il discorso di Méline alla Camera francese, il *Novosti* e il *Listok* lo trovano giustificato dalle circostanze e lo dichiarano „un degno epilogo" del verdetto che condannò Zola. Il *Grazdanin* dice che Méline non poteva rispondere altrimenti ai socialisti revisionisti del processo Zola e che i voti da esso raccolti sentono a cento miglia di distanza l' influenza militare che così potentemente agì sui giurati che condannarono Zola. L' autorevole *Peter-burkia Vedomosti* fa voti che il governo francese, calmati che saranno gli animi, faccia spontaneamente la luce sull'affare Dreyfus, il quale, ad onta della condanna inflitta a Zola, resterà per il mondo e per la storia un punto inesplicabile che potrà assumere in ogni tempo un carattere pernicioso per la tranquillità interna della Francia.

PIETROBURGO 26 (N). Sono sfavorevolmente commentate le persecuzioni ordinate dal governo francese contro i sostenitori di Zola, specie contro il colonnello Picquart. Lo stesso organo militare *Swiet* non le approva ed osserva che queste persecuzioni sono ora fuori di luogo perchè mantengono desta l'agitazione intorno ad un affare che il governo ha tutto l'interesse di vedere sopito.

La *Moskowskia Vedmosti* opina che le prossime elezioni in Francia possano risultare una sorpresa per la Francia, perchè parecchi indizi mostrano che la repubblica non è tanto radicata nel cuore della nazione e che essa può benissimo venire sfruttata da un novello Boulanger. Augura alla Francia giorni migliori.

Il ricorso di Zola in Cassazione. PARIGI 26 (N). Il ricorso in Cassazione per nullità prodotto da Zola, si fonda principalmente sulla violazione del § 319 del codice francese di procedura penale, che accorda al difensore il diritto di fare domande ai testi, mentre che nel processo Zola il teste generale Boisdeffre aveva dichiarato fin dal primo momento che non si sarebbe lasciato interrogare e il presidente approvò questo contegno.

Il soldato Picquart. PARIGI 26 (N). L'ex-tenente colonnello Picquart non è ormai più che un semplice soldato della milizia territoriale.

Movimento diplomatico. ROMA 26 (N). Vi confermo la notizia, che voi pubblicaste per primi, del prossimo richiamo dall' ambasciata di Londra del generale Ferrero che assumerebbe il comando del IX corpo d' armata (Roma), rimasto vacante per la nomina del generale San Marzano a ministro. Quale successore del Ferrero si fa oggi il nome del comm. Pansa, rappresentante italiano a Costantinopoli, il quale per la buona prova fatta presso la Porta verrebbe elevato ad uno dei più alti posti nella nostra diplomazia.

Al trasferimento del comm. Pansa non sarebbe anche estraneo il desiderio espresso dal Sultano alle potenze di non aver più a Costantinopoli quei diplomatici coi quali, per la questione armena prima e per quella greco-candiotta poi, si è trovato spesso in relazioni alquanto tese. Russia e Germania hanno già aderito a questo desiderio, trasferendo a Roma i rispettivi ambasciatori, signor Nelidoff e barone Saurma, l' Italia farebbe altrettanto col comm. Pansa e finalmente l' Inghilterra manderebbe a Roma da Costantinopoli sir Philip Currie in sostituzione di sir Francis Clare Ford, che nel prossimo maggio verrà richiamato per aver raggiunto il limite massimo di età.

Grattacapi inglesi. ROMA 26 (N). Notizie pervenute per la via del Benadir recano che la rivoluzione scoppiata in Uganda contro gli inglesi, in seguito all'ammutinamento di parte della scorta del colonnello Mac Donald, si è estesa, ha invaso le rive del lago Vittoria Nyanza ed il capitano Harrison mandato con 200 soldati indiani, due mitragliere Maxim e 1000 indigeni, per impedire che i rivoltosi passassero il Nilo è arrivato troppo tardi, quando cioè il fiume era già stato passato. Gli inglesi attendono dei considerevoli rinforzi di truppe indiane da Bombay.

Il prestito anglo-germanico per la Cina. ROMA 26 (N). Secondo notizie telegrafiche pervenute ai principali banchieri ed agli istituti di credito, il nuovo prestito cinese di 400 milioni di lire è assunto da un sindacato anglo-germanico composto dalla Corporazione bancaria inglese di Hong-Kong e Shanghai e dalla Banca asiatica germanica. Queste due stesse compagnie lanciarono nel 1896 sul mercato inglese e su quello germanico l'altro prestito cinese per una somma identica, con un interesse del 5 per cento ed in titoli al 98 3|4, saliti ora al 101. Il nuovo prestito sarà all'interesse del 4 1|2 per cento, ma non si conosce ancora il prezzo dei titoli che verranno emessi.

L' elezione di un clericale. — BRESSANONE 20 (B). Alle elezioni suppletorie per le città della valle di Pusteria e dell' Eisak, fu eletto Roracher (partito cattolico-popolare) con 899 voti. Il controcandidato liberale, Perathoner, non ottenne che 374 voti.

Alla Dieta boema. - Una dichiarazione del grande possesso. PRAGA 26 (N). Il principe Ferdinando Lobkowitz, a nome del grande possesso fondiario, fa la seguente dichiarazione: Il partito del grande possesso conservativo non vuole punto prender parte alla discussione; perciò io nulla voglio opporre contro il progetto d' indirizzo. Il grande possesso si limita a votare contro l'attuale governo; mantenendo, come sempre ha fatto, il punto di vista del diritto di stato, senza riguardo all'atteggiamento di questo o quel ministero *(Vivi applausi e battimani).*

L'indirizzo viene approvato alla quasi unanimità di voti.

Dieta istriana. POLA 26 (B). *Dieta.* Si dà lettura di due interpellanze: una del deputato dott. Bartoli sul fatto che le interpellanze slave vengono esaurite con maggior sollecitudine che quelle italiane; l'altra del deputato dott. Trinajstic sui libri fondiari.

Il rappresentante del governo, capitano distrettuale Fabiani, risponde all'interpellanza del deputato Tomasi, tendente a far abrogare l'ordinanza di disarmo per il distretto di Parenzo. Poi segue l' elezione del deputato dott. Trinajstic a membro suppletorio della Giunta provinciale, al posto del deputato Polesini, che rinunzia al mandato. Si approva il bilancio preventivo del fondo agrario. Quanto alla distribuzione di sussidi per la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla filossera, è approvata all'unanimità la proposta del dott. Canciani con la quale s'invita la Giunta provinciale di sollecitare dal governo, una modificazione della legge del 1892 sopra l'assegnamento di sussidi e le facilitazioni da accordarsi ai danneggiati dalla filossera, nel senso, che lo stato anticipi alla provincia dell'Istria, in una sol volta, l'intiero importo necessario per la ricostituzione dei vigneti distrutti, accordandone la restituzione in pagamenti rateali, e che a quest'uopo accordi già per il 1898 un anticipo di f. 200.000. Su proposta del relatore deputato dott. Bubba, si rimanda alla prossima sessione la riforma dell'organico degli impiegati provinciali. Egualmente si invita la Giunta provinciale, su proposta del relatore deputato dott. Ghersa, a ripresentare nella prossima sessione la legge sanitaria provinciale, debitamente completata.

Viene demandato alla Giunta provinciale il progetto per l'istituzione di un ufficio statistico coll'incarico di esaminarlo e presentare le relative proposte nella prossima sessione.

Nella seduta del pomeriggio si prosegue la discussione del bilancio preventivo del fondo provinciale.

Nel corso della seduta viene fatta sgomberare la galleria, che aveva interrotto il deputato dott. Trinajstic il quale parlava slavo.

Dieta stiriana. GRAZ 26 (B). Vengono approvate le proposte di copertura per il bilancio provinciale. Il luogotenente assicura, che l' amministrazione di finanza tiene nella maggior possibile considerazione i desideri che le vengono espressi relativamente al dazio consumo. Si approva il progetto circa la restrizione del commercio girovago, con una risoluzione in cui si chiedono più severe misure contro il commercio girovago e si invita in pari tempo il governo a rifiutare all' Ungheria il diritto di reciprocità relativamente a questo commercio.

La morte di un patriota dalmata. SPALATO 26 (N). E' morto l' avvocato Cindro, ragguardevole veterano del partito italiano di Spalato, già primo assessore del comune con Bajamonti, antico deputato alla Dieta e fino all'estremo tutto dedicato alla pubblica azione del partito, qui da lui diretta. Il compianto è generale.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Associazione Progressista. Riservandoci di dare domani una estesa relazione del Congresso della Progressista, tenutosi iersera, con larghissimo concorso di pubblico, ne diamo oggi - costretti dalle esigenze del riposo domenicale - un breve sunto.

Dopo esaurite le consuete formalità il presidente, onor. *Benussi*, fa la storia delle dimissioni dei cinque direttori ed espone quindi quale fu l' attività della Direzione passata, nel breve periodo della sua esistenza. Commemora i due soci defunti Francesco Monti e Luigi Drechsler, tessendo l'elogio dei loro meriti patriottici. Chiede poi che si proceda alla costituzione d'un Comitato elettorale, per le imminenti elezioni suppletorie.

L'on. *Venezian* rileva che in città è già sorto altro Comitato, limitante la sua attività al quarto corpo; e propone che la Progressista, trattandosi di uomini che hanno i nostri stessi principî o si accordi con esso, o, non essendo possibile l'accordo, deliberi una motivata astensione.

D'Angeli vorrebbe che ogni decisione fosse rimessa al Comitato.

Venezian vuole che oggi stesso si esprima l'avviso contenuto nella sua proposta, perchè non si fa alcun mistero dell'esistenza e del carattere di quel Comitato.

Mayer appoggia la proposta Venezian, facendovi un'aggiunta.

L'assemblea approva.

Venezian motiva una proposta che la Progressista convochi un Comizio pubblico ove i nostri deputati possano dar ragione della loro condotta, affine di mettere in chiaro se e come il loro contegno possa stare in contradizione col programma del partito.

D'Angeli. Si riservava di farlo in una adunanza dei suoi elettori. Coglie l' occasione per affermare che i deputati italiani, o almeno i triestini furono sempre coerenti al loro programma. E' una vigliaccheria affermare il contrario. Sul suo onore dichiara che i deputati italiani non traligNarono. *(applausi).*

La proposta Venezian è adottata. Si adotta pure per acclamazione una proposta dell'on. Venezian, che il 4 marzo la Progressista presenti al R. Consolato italiano felicitazioni ed auguri per l' anniversario dello Statuto Albertino. *(applausi).*

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti tutti i candidati proposti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa ved. Moro, dal signor Luciano Malabotich, cor. 15.

Dal m.o F. G. Z., per una lieta ricorrenza, cor. 6; per una questione di addizionali, amichevolmente risolta, cor. 4; raccolti in campagna Zobernick, il primo di quaresima, cor. 3.

Grande e piccola industria. Or non è molto, avemmo occasione di rilevare la diversità di trattamento fatta dalla legislazione agli operai della grande industria e a quelli della piccola industria. Mentre per gli operai della grande industria ci sono delle leggi che hanno per fine la loro tutela, stabilendo esattamente i requisiti igienici e di sicurezza dei locali e dei mezzi di lavoro ecc. per gli operai della piccola industria non esistono disposizioni tutrici di sorta.

Da questa diversità nella legislazione, deriva in pratica fra operai delle grandi e delle piccole industrie della stessa categoria, anzi della stessa specialità, tali differenze di trattamento quali potrebbero riscontrarsi tra lavoratori appartenenti a due Stati diversi, anzi a due diverse civiltà.

In Austria, gli operai della piccola industria sono abbandonati, si può dire interamente, al buon volere, all' intelligenza e alla potenzialità economica dei principali, come per tante altre cose, così anche per l'osservanza delle condizioni igieniche nelle quali lavorano. Ne risulta che il principale che può tener conto dell' igiene nel proprio esercizio, vi provveda fino a quel punto che gli permettono il suo animo più o meno ben fatto e la sua coltura più o meno sviluppata; quegli che non può, invece, e quegli che non sa o non vuole, trascura ogni provvedimento e ogni cura.

Le conseguenze di questa diversità di condizioni vengono in luce in contorni così gravi e con sì foschi colori da fare apparire urgente un' iniziativa che valga a determinare il Governo ad un'azione energica ed efficace in favore degli addetti alla piccola industria.

Abbiamo sott'occhio una statistica delle Casse ammalati di Vienna del 1896. Da questa statistica risulta che la maggior parte dei morti per tubercolosi, in quell' anno, furono operai della piccola industria. In generale, invece, le condizioni di salute degli operai della grande industria furono favorevolissime. Avuto riguardo a questa circostanza e alle caratteristiche della tubercolosi, del cui diffondersi e inasprirsi tanta parte di colpa hanno le trascurate precauzioni igieniche, si può affermare senza tema di arrischiare deduzioni avventate, che l'eccedenza di morti per tubercolosi fra gli addetti alla piccola industria è dipesa precisamente dall'abbandono in cui essa è lasciata dalla legislazione.

Più volte sentiamo dire da persone competenti che la piccola industria non è suscettibile di un' arreggimentazione, quale quella che fu imposta alla grande industria; osserviamo però che seppure l'adozione di regolamenti igienici per la piccola industria dovesse aver per effetto la cessazione di qualche non vitale esercizio, il danno particolare sarebbe di gran lunga compensato dai vantaggi che ne ritrarrebbero tutti gli addetti, in generale.

L' abbigliamento dei bambini. Nei nostri paesi, caldi eccessivamente la state, freddi e umidi l' inverno, la questione dell'abbigliamento dei bimbi, massime dei neonati, è di capitale importanza, essendo da un lato indispensabile che il vestito protegga i bambini dal freddo, dall'altro indicazione assoluta che il libero movimento ed il sano e naturale sviluppo del corpo non vengano impediti.

Egli è perciò che le fascie, i *porte-enfants*, le cuffie ecc. da noi ancora tanto in voga, nelle classi colte e nei paesi, dove le nozioni d'igiene sono più generalizzate, cedono a poco a poco il campo all'abbigliamento inglese; nel popolino però le fascie hanno un partigiano ostinato: sarà forse questione d' atavismo. Difatti mentre gli antichi egiziani, gli spartani, i chinesi, i giapponesi, i selvaggi lasciavano o lasciano tuttodì i neonati pressochè nudi od involti in poche pezze larghe e fluttuanti, i nostri antenati, i romani, li tenevano involti in lunghe pezze di stoffa, che chiamavano „fasciae", chiudendo in esse tutto il corpicino, comprese le braccia; più tardi si incominciò a lasciar libere le braccia, e più tardi ancora anche le estremità inferiori. Fra i primi a muover guerra a tal modo di tenere i lattanti fu J. J. Rousseau, che chiamò tale sistema barbaro; della barbarie di quest' uso, ben pochi, però, sono compenetrati; la maggior parte trova mille pretesti che passano per motivi, per legare stretti i miserelli durante il primo anno di età; alcune madri poi hanno tale una tenerezza, tale un amore per le fascie, da non potersene staccare neppure più tardi e continuano a fasciare quale per lo meno il petto, quale per lo meno lo stomaco, sino all'età di 4, 5 o 6 anni, sempre con la migliore intenzione di far bene, non potendosi capacitare che facendone a meno farebbero meglio. Domandando ad una popolana perchè veramente tenga il suo piccolo nelle fascie, si ricevono tre o quattro risposte stereotipe. Una dice: perchè tutti lo fanno; un'altra risponde: per poter tenere il bimbo in braccio; una terza risposta è questa, che le fascie impediscono la frattura della colonna vertebrale; e la quarta ed ultima è la seguente: affinchè il bimbo cresca diritto.

Davvero che stando così le cose, un istituto ortopedico da noi sarebbe una cosa superflua, e dopo breve esistenza dovrebbe chiudere i suoi battenti per mancata vitalità; in Inghilterra, invece, dove non si conoscono i benefici delle fascie, gli istituti ortopedici fiorirebbero e se ne troverebbe uno ad ogni piè sospinto. La verità è che senza cuffie, senza fascie ecc., gli inglesi crescono diritti e forti, ed ovunque fanno bella mostra di sè per il bel portamento del corpo. Negli altri paesi ed anche da noi ciò si incomincia a comprendere da taluni, i quali adoperano l'abbigliamento, che chiameremo romano, soltanto pei primi giorni, o solamente per la notte, nell'intento di non raffreddare il neonato, sopratutto nell'inverno, e poi lentamente passano al sistema inglese. Il Comby, dell'ospedale, *des enfants malades*, non crede alla necessità dell'abbigliamento romano, nè per i primi giorni, nè per l'inverno. Il sistema inglese è il seguente: testa completamente ignuda, camicia di tela, altra di flanella, ed una terza di piquè aperta posteriormente, tutta e tre con maniche indossate una sopra l' altra, e chiuse sul corpo o con bottoni o con aghi di sicurezza: la parte inferiore del corpo si ricopre con pannolini triangolari, due angoli si involgono intorno alla cintura, il terzo si passa fra le estremità inferiori e si fissa in su, anche con bottoni o con aghi di sicurezza. Per meglio proteggere il corpo dal freddo, si possono adoperare uno sopra l'altro due, tre o più pannolini, di stoffa più greve, per esempio flanella, frustagno ed altro; le estremità inferiori vengono calzate, e sopra tutto vengono le gonne, grevi d'inverno, leggere d'estate, molto più lunghe del corpo, in modo da ricoprirlo e da tenerlo caldo. Con questo sistema il bambino, dal giorno della nascita, conserva la libertà dei movimenti, non sarà serrato in nessun punto e respirerà liberamente. Uscendo di casa si coprirà il capo con un leggero cappello, ed un fitto velo sulla faccia, per proteggerlo dalla polvere; - i vestiti, secondo la stagione, saranno più o meno grevi. - Tante e tante volte le madri si lagnano della cattiveria, come esse dicono, dei loro figli e non si accorgono che il vestito è quello che li rende irrequieti; pensano a tutto, a dolori, a denti, alla fame che farà gridare il bambino, e non alla cosa più ovvia: se lo sfasciassero un istante e lo lasciassero gettare liberamente le gambe all'aria, il pianto si trasformerebbe in sorriso.

Aureliano Scholl — 60

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

I suoi capelli interamente bianchi, le sue rughe profonde, il suo sguardo pieno di dolore, il suo atteggiamento intero dicevano tutto quello che ella aveva dovuto soffrire. Scorgendo Trelauney ella si alzò.

— Sono venuti a chiamarmi da parte vostra, signore, e siccome il vostro domestico mi ha detto che si trattava di una giovane che io ho vanamente cercata da parecchi mesi, sono accorsa subito. Avete sue notizie, signore? Ella si chiama Luisa.

— Sì, signora - rispose Trelauney - ma prima di mettervi in presenza della giovane che voi avete pianto...

Maddalena giunse le mani e alzò gli occhi al cielo.

— In sua presenza! - esclamò ella. - Luisa è dunque qui?

— Non è lontana, ma voi non potete ancora vederla.

— Oh! signore, al più presto possibile, ve ne prego!

— Ascoltatemi, signora - disse con dolcezza Trelauney. — Io posso rendervi Luisa, ma non posso rendervela tutta intera. La sua ragione è oscurata.

Maddalena stese le braccia.

— La ricondurrò alla casetta - diss'ella - forse, in mezzo agli alberi, che l' hanno veduta crescere, circondata da cure, ritornerà in sè!

Mettendosi in ginocchio, la sera innanzi al piccolo crocifisso di avorio che le avevo comperato il giorno della sua prima comunione, ella ritroverà le sue preghiere del passato, e, quando si prega, signore, discende dal cielo qualche cosa che ci illumina... Quella nebbia si dissiperà e io ritroverò mia figlia!

Trelauney prese la mano di Maddalena e la strinse vivamente. Allora la vecchia alzò gli occhi su di lui. Ella esaminò quello straniero dai capelli rasi, dai favoriti biondi, dal viso pallido... Tutt' a un tratto, esclamò:

— Sei tu, Giovanni!

Trelauney si mise un dito sulle labbra.

— Silenzio! - diss' egli. E, prendendo Maddalena nelle sue braccia, la baciò con effusione.

Ma ella, dopo essersi abbandonata a questo primo movimento, si svincolò vivamente.

— Perchè questo travestimento? - domandò ella. - Quale dramma rappresenti? Com' è che sei ricco? Tu puoi mostrarti nel paese, poichè i signori di Villepont, temendo lo scandalo, non hanno sporto querela contro di te. Voglio saper tutto, Giovanni, comprendi?

— Mamma - rispose questi - vi dirò tutto, un giorno che non è lontano, spero... Se avessi un delitto o una colpa da rimproverarmi, voi sapete che non vi mentirei. Ebbene, credetemi, voi potete stringermi sul vostro cuore...

Vi fu un istante di silenzio.

— Ti credo - riprese Maddalena - voglio crederti... Tu non sarai mai il complice di coloro che hanno ucciso il mio povero Pietro...

— So, - riprese Trelauney - che sulla mia nascita vi è un mistero di sangue...

— Taci! - esclamò Maddalena spaventata. — Quegli uomini si trovano dappertutto...

Trelauney aprì una porta.

— Venite a vedere Luisa...

Al piano superiore, Luisa dormiva... Il suo respiro era interrotto; di tempo in tempo una espressione di terrore passava sui suoi lineamenti. Maddalena s' inginocchiò ai piedi del letto; l' emozione schiacciava quel povero cuore. Poi si alzò, e, chinandosi sul letto, pose le labbra sulla fronte della povera pazza.

— Bisogna trasportarla in casa vostra. Quattro uomini aspettano alla porta con una barella guarnita di tende. Domani Luisa si sveglierà nella sua camera della casetta e voi sarete vicino a lei...

— Ma come trasportarla, senza interrompere il suo sonno?

Giovanni prese una bottiglia sul caminetto e versò una parte del liquido in essa contenuto sur una spugna.

(Continua)

Distinzione. Il prof. Antonio Valle, aggiunto al civico Museo di storia naturale, fu nominato membro corrispondente della Società per l'insegnamento professionale e tecnico della pesca marittima, in Francia.

Società di m. s. fra lavoranti cappellai. Nel Congresso generale ordinario di questa Società, furono eletti a costituire la nuova rappresentanza sociale, i signori Giuseppe Viezzoli, *presidente*; Edoardo Bruni, *segretario*; Agostino Zimolo, *cassiere*; Pietro Pajero, *ragioniere*; Pietro Peruzzi e Ermanno Rigotti, *revisori*.

Al 31 decembre la Società possedeva un patrimonio attivo di fiorini 2068.04.

L'elezione delle Commissioni per l'imposta rendita personale. Le liste degli elettori, per l'elezione dei membri effettivi e sostituti delle commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale, per Trieste e suo territorio verranno esposte ad ispezione presso l'Amministrazione delle imposte - stanza N. 99 - fino *a tutto il 5 marzo* a. c. nelle ore d'ufficio dalle 9 ant. alle 2 pomeridiane.

Dalle liste esposte risultano delle sproporzioni nei tassi dell'imposta, perchè questi non sono commisurati che provvisoriamente; si commisureranno definitivamente a suo tempo in base ai conchiusi delle commissioni e dopo i rilievi, i completamenti e le rettifiche, imprese a sensi delle disposizioni sulle riforme tributarie.

Gli eventuali reclami in base a dette liste elettorali non possono esser diretti, che contro l'inesatta iscrizione dei querelanti nei corpi etettorali e possoro essere prodotti fino a tutto il 5 marzo.

Facilitazioni di viaggio per l'Esposizione di Torino. Per venire incontro agli espositori e visitatori che intendessero prender parte all'Esposizione di Torino, che avrà luogo dall'11 aprile al 31 ottobre a. c. la Società ungherese di navigazione marittima „Adria" ha deciso di accordare, per spedizioni dirette al porto di Genova e da colà inoltrate al Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino, un ribasso del 30 p. c. sul nolo ordinario delle proprie tariffe.

Il periodo di tempo per i detti inoltri da Trieste viene fissato per le spedizioni per Genova dal 1. marzo al 30 settembre a. c. e per il ritorno da Torino dal 1. maggio a. c. al 31 gennaio 1899.

Alle persone che desidereranno visitare l'Esposizione e che preferissero il viaggio per mare fino a Genova, l'„Adria" accorderà un ribasso nel prezzo di passaggio del 50 p. c. per andata e ritorno sull'usuale prezzo di tariffa.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Damianovich, dai colleghi di scrittoio, cor. 20, a favore della Guardia medica;

Per onorare la memoria del sig. Luigi Vitturi, dalla signora Rosalia Morpurgo, a favore della Refezione scolastica, corone 10.

Per onorare la memoria della signora Teresa Hofmann, dai sig.i Giovanni e Carolina Bernardi cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

— All'orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dalla signora Maria ved. Bindolo corone 30, acciò vengano fatte dalle orfanelle delle preci per il defunto suo marito. Dai signori Napoli e Bernè cor. 20, per onorare la memoria del loro indimenticabile amico Cosimo Bindolo.

— All'infermeria Treves pervennero corone 80 dalla ditta Antonio Bartoli e figlio, ricavate dall'affitto delle sue finestre durante il *corso*.

— La ditta Bartoli e figlio elargì altre corone 40, ricavate dall'affitto delle finestre, ad un disgraziato, colto da sventure domestiche e degente all'ospitale.

— Per onorare la memoria del loro amato cugino ed amico Luigi Vitturi, il cav. Felice Machlig e la consorte di lui signora Carolina Machlig elargirono ieri alla pia Casa dei poveri corone 30.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore degli orfani e della vedova della guardia municipale Miot, vittima del dovere:

Greatti Patrizio cor. 1; Vittorio Mocenigo cor. 1; Ienco Antonio cor. 1; Anna Albrecht cor. 6; Amodeo Geromet cor. 2; Massè cor. 2; Otto cor. 2; Lizier Giuseppe cor. 1; F. C. cor. 1; Girolamo Marcolin cor. 1; Enrico Davanzo cor. 1; Ing. E. P. cor. 2; Ing. L. M. corone 1; C. A., U. B., P. C., O. L., V. M., F. B. e M. Z. cor. 6.60; i buli della birraria *Franz*, via del Torrente, cor. 11; Luigi Rizzan, cor. 5; Giovanni Versina, cor. 2; Valentino Tolusso, cor. 5; raccolte dal sig. Giacomo Cozzio fra suoi colleghi, cor. 56; Libero Bolzicco, cor. 2; Ezio e Gino, cor. 2; C. P. T. cor. 2; cav. Edmondo Richetti, cor. 100; C. P., cor. 1; „che mi segue", cor. 2; Alberto, cor. 5; Vittorio Finzi, cor. 1; Guido Nigris, cor. 1; Francesco Gatti, corone 3; Antonio Pegan, cor. 1; Giovanni Gregoretti, cor. 1; Giovanni Stavagna, corone 2; Felice Vivante e ing. Enrico Vivante, per onorare la memoria dell'amico Luigi Vitturi, corone 20; raccolte fra alcuni frequentatori dei „Due Leoni:" Amodeo Demenia, corone 2; Ernesto Castellani cor. 4; Giacomo Cozzio, cor. 2; Michele Iorns, cor. 2; N. N., cor. 2; Don Giacinto, cor. 2; Francesco Depace, cor. 2; Guglielmo Dobrigna, cor. 2; Toss. Oste, cor. 2; Giuseppe Stinco, cor. 1; Angelo Bonitti, cor. 2; Giacomo Miraz, cor. 1; Giorgio Iess, cor. 1.

Assieme corone 275.60. — Somma precedentemente raccolta, corone 218.30. — Totale, corone 493.90.

Nozze d'oro. „Cinquant'anni fa," le tre parole sono così facili a pronunciarsi! Ma provatevi a immaginarvi il passaggio di una famiglia, attraverso questa lunga serie d'anni: dal periodo dei giovanili entusiasmi, che scoppiettano tra' primi baci amorosi nel tenero nido nuziale, e si trasforma rapido, ahimè, con gli anni, quando non li smorzi le prime battaglie, o non li tronchi anzitempo il tragico passar della morte; al periodo della virilità, educata dai disinganni a vincer tutte le avversità e a quello della placida vecchiezza! Quante speranze nate e sepolte prima che fiorissero; quante angoscie che il tempo ebbe cura di lenire; quante piccole e grandi lotte, combattute senza che il mondo se ne accorgesse! Coloro che, superato mezzo secolo di vita famigliare, possono affermare, celebrando le loro nozze d'oro: „abbiamo fatto il nostro dovere," possono ben essere contenti di sè ed orgogliosi della loro esistenza.

E questo possono certamente affermare i coniugi Francesco e Giuseppina Zingerle, che domani celebreranno nell'intimità famigliare le loro nozze d'oro.

Fu appunto il 28 febbraio del 1848 che monsignor Malalan, parroco di S. Giusto, benediceva le nozze del maestro Francesco Giacomo Zingerle, che aveva allora circa 26 anni, con Giuseppina Giusua, che ne aveva 18. Dal loro matrimonio nacquero cinque figli, tre maschi e due femmine, dei quali quattro morirono. Rimase, loro unico conforto, la figlia Leopoldina, allieva del padre ed attualmente maestra di pianoforte.

Il maestro Zingerle, non c'è chi non lo sappia, spese tutta la vita in pro dell'insegnamento dell'arte del canto. Come professore alla scuola Magistrale, ora Liceo femminile; come insegnante di canto nelle scuole popolari comunali; e come maestro privato, egli ebbe migliaia di allievi, i quali lo ricordano ancora con simpatia vivissima, ed oggi si uniranno ai suoi amici nell'inviargli affettuosi auguri di longevità. Del resto la sua attività non si svolse soltanto nella scuola. Per lungo tempo fu maestro della civica cappella di S. Giusto, maestro organista a San Giacomo e alla B. V. del Soccorso. Inoltre compose un ottimo metodo di canto per i fanciulli, che fu lodato da maestri del Conservatorio di Milano, e compilò parecchi lodati canzonieri per le scuole.

I suoi lavori didattici presentati all'Esposizione musicale di Bologna, gli valsero il primo premio e il diploma di benemerenza. Fino a pochi anni fa collaborò pure a riviste musicali italiane; e recentemente pubblicò una traduzione del Metodo di canto del Richter, apprezzatissimo in Germania. Nella sua gioventù fu con Francesco Hermet della schiera dei filodrammatici della Società Filarmonica, dalla quale a quanto scrisse lo stesso Hermet, si rese molto benemerito.

Avendo tutta la vita lavorato, è dunque ben meritato ch'egli gode accanto alla sua degna compagna, confortato dall'amore della figlia e di un nipotino. Ed oggi potrà con interna soddisfazione celebrare il giubileo di mezzo secolo di vita famigliare.

Nuovo ufficio postale. La Direzione delle Poste e telegrafi ci comunica che il 1. marzo verrà attivato un i. r. ufficio postale in Scheraunitz, distretto di Radmannsdorf (Carniola). L'ufficio è incaricato del servizio posta-lettere, colli e gruppi e fungerà eziandio quale collettoria della cassa di risparmio. La congiunzione di quest'ufficio si effettuerà mediante pedoneria sette volte al giorno con la stazione ferroviaria omonima.

Malattie contagiose. Il bollettino della scorsa settimana è abbastanza buono; segna una diminuzione in tutte le malattie. Dal 19 al 26 furono denunciati 8 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi furono 10) 5 di scarlattina, 2 di varicella e 2 di morbillo. Morirono 4 di difterite e croup e 2 di scarlattina.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 603 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 591; rimangono in cura 1293. Tra questi si contano 142 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 216 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 12.902.68 corone.

Il Circolo famigliare Apollo darà questa sera, incominciando alle 8, un festino di ballo nella propria sede sociale in Villa Murat.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione del *Tannhäuser* sospesa ieri a sera per indisposizione della signora Milanesi e del basso Bozzoli.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

Politeama Rossetti. La compagnia d'operette Darvia e Favi darà oggi due rappresentazioni: la prima alle $3^1/_2$, la seconda alle $7^1/_2$. In ambedue si darà la graziosa operetta dell'Andran *La Mascotte*.

Le marionette al Filodrammatico. Iersera, alla prima rappresentazione delle marionette dei fratelli Prandi assistette pubblico numerosissimo. Il successo dei lignei artisti fu pieno. Aperse lo spettacolo *monsieur Blondin*, un ballerino equilibrista di prima forza, tutto eleganza nei movimenti e di una precisione mirabile. Mettevano quasi spavento le sue arrischiate evoluzioni, i *trilli* ch'egli azzardava di fare con le agili gambe sulla corda; molti cuori sensibili tremavano al pensiero che un piede messo in fallo poteva far capitombolare il valente artista; ma egli seppe superare ogni difficoltà e ottenne fragorosi applausi. Lo scheletro magnetico, che si produsse dopo di lui, uno scheletro punto spaventoso, un mattacchione simpatico, mostrò come nel mondo della morta gente si possa liberarsi *à volonté* quando della testa, quando delle braccia e delle gambe, riattaccandosele poi, a piacere. Dimostrazione, che, ad onta del suo carattere macabro, riuscì molto piacevole e fece, filosoficamente, pensare alla grande superiorità dei morti sui vivi.

Per bacco! Quella gente là non si cura nè di *sopracapi*, nè di mali di testa nè di alcun dolore fisico che sia. Segue a puntino il consiglio del Vangelo: Quando un membro ti offende taglialo e gettalo via! E senza alcun danno. Quante superbe applicazioni non troverebbe l'uomo, se potesse apprezzare in tutto il suo valore la dimostrazione dello scheletro magnetico che va considerato con l'ammirazione dovuta ai grandi scopritori! Il publicò si limitò soltanto a battergli calorosamente le mani.

Piacquero assai *Mister Bo-bi* l'incomparabile ballerina sui trampoli e la simpatica, la seducente *Miss Legnetti*, una *divette* piena di brio, di *verve*, che conquide gli spettatori con gli occhi assassini, con la grazia irresistibile, col sorriso luminoso. Ella indossava una elegantissima toletta in raso cilestro, con gruppi di fiori alla cintura e al seno, adorabile seno, che deve essere un vero *vas voluptatis*.

E la seduzione dell'abbigliamento era aumentata da uno sparato della gonna, che lasciava intravedere una gamba meravigliosamente... *tornita*, calzata di nero. Elettrizzò propriamente il pubblico con la sua voce, con le sue provocanti canzonette e venne acclamata con entusiasmo. Non dovremmo entrare in questo argomento, ma ci si dice che l'adorabile *miss Legnetti* abbia già conquistato parecchi cuori. Avviso agl'incauti. La cronaca narra che la procace abbia intorno a sè come una malia bieca. Sette giovani si sono uccisi per lei a colpi di rivoltella; uno è morto appiccato.

Chiuse lo spettacolo il grandioso ballo fantastico in 2 parti e 10 quadri *Venesia*, del sig. E. Prandi, musica del m.o G. Galanti. Bellissimo lo scenario e il vestiario ricchissimo e di buon gusto.

Ci siamo riservati di parlare infine delle *Avventure di Pierrot*, per occuparci in modo speciale, a parte, del fantoccio di *Pierrot* il cui meccanismo è così perfetto da dare l'illusione della vita. Tutti i suoi movimenti sono giusti, ben regolati, specialmente quelli della testa, che sono, davverò, incomparabili. La presentazione di questo fantoccio è stato il *clou* della serata e ottenne gli applausi più calorosi. - In complesso, lo spettacolo è buono.

Oggi avranno luogo due rappresentazioni: alle $3^1/_2$ ed alle $7^1/_2$, con variato programma.

In settimana l'*Excelsior* e *La gran via*.

Teatro Fenice. La drammatica compagnia Catalani, diretta dall'attore cav. Enrico Dominici, darà oggi due rappresentazioni: alle 3.30 *Il povero fornaretto*; alle 7.30 la replica dello *Spiritismo*.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta sulla pubblica via. — Una scatola contenente colli da camicia rinvenuta nel postino tabacchi in Piazza delle Legna.

Assoluzione. Ierimattina ebbe luogo dibattimento in confronto di Giuseppe Coslovich, di 45 anni, agricoltore, da Lonza, accusato del delitto previsto all'art. 1. della legge 25 maggio 1893. L'accusa sosteneva ch'egli, debitore a certo Matteo Perossa dell'importo di f. 550 ed avendo lo stesso ottenuto dall'autorità giudiziaria il sequestro delle sue possessioni, avesse commesso in queste dei danneggiamenti, allo scopo di diminuirne il valore. Egli, però, nel suo costituto, dimostrò come l'accusa non fosse seriamente fondata. Disse: - Zinque ani fa el Perossa me ga imprestado zinquezento e zinquanta fiorini, ipotecandose su la mia casa e sui mii campi. E mi me son obligado de pagarghe quarantaquatro fiorini de interesse a l'ano. Son sta puntual per tre ani e adesso iero in aretrato de do ani. Lu el me ga fato i ati e i me ga sequestrado tuto. Prima che i me mandasse quel poco che go a l'incanto, son andà dal Perossa e ghe go oferto, intanto, zinquanta fiorini. - No - el me ga risposto - se no me portè almeno zento, no sospendo i ati. - Mi, alora, me son fato in quatro per far su i soldi che me mancava. Go vendesto l'oro de mia molge, tuto quel che podevo e po' anca i pali che sostegniva le vide nele mie campagne, do oliveri sechi, un albero de pomi e un poco de legna che go tirà fora de un paredo che go butà zo, perchè el iera vecio e tuto fumegà. E de tuta sta bela roba go ciapado tre fiorini e mezo. Questo xe el gran dano del qual son acusà.

Pres. Quanto vale, in media, la vostra sostanza?

Acc. Circa duemila fiorini.

Pres. Dimodochè anche se il danno di cui si tratta ammontasse veramente - come sostiene il Perossa - a cento fiorini, egli ad ogni modo restava esuberantemente coperto per il suo credito?

Acc. Altrochè! Lu el ga fato tuta sta traina per portarme via quel poco de tera che go. Tanto xe vero che quando go portado i zento fiorini che'l voleva, el me ga dito che no'l acetava gnente se no ghe portavo tuti i zinquezento fiorini.

Il Perossa sostenne l'accusa, ma non fu in grado di mostrare ch'essa fosse fondata: e non potè negare che quanto aveva asserito il Coslovich fosse la verità.

Sulla base di queste emergenze, i giudici, trovando che l'accusato non era animato dal pensiero di recare un danno al suo creditore, pronunciarono sentenza di assoluzione.